

13:43 NUCLEAF

HOME

Rubriche

- » Eolico
- » Idroelettrico
- » Biomasse
- » Solare
- » Fotovoltaico
- » Governo e Istituzioni

 DOSSIER

Informazioni utili

- » Link
- » Fonti rinnovabili: che cosa sono

Advertising



NEWS

[▶ IN PIEMONTE DALLE FORESTE ENERGIA PER IL FUTURO](#)

ROMA - Nello scenario delle energie rinnovabili, il legno rappresenta una fonte a cui l'uomo da sempre attinge. Il Piemonte e' particolarmente ricco di tale materia prima, se si considera che la foresta occupa il 34% della superficie regionale complessiva. Una risorsa che, se correttamente gestita a fini energetici, potrebbe fornire fino a 2,6 milioni di metri cubi di legno all'anno, per un valore equivalente a oltre 700.000 tonnellate di petrolio (tep), pari a un risparmio nel bilancio delle emissioni di 1.300.000 tonnellate di CO2. Il patrimonio forestale piemontese e' situato per il 70% in montagna, ed e' gestito, per ragioni storiche, non a fustaia destinata alla produzione di legno da opera, come in Paesi quali l'Austria o in regioni quali il Trentino, bensì prevalentemente a bosco ceduo, soggetto a tagli frequenti, per la produzione di legna da ardere e di paleria di vario uso. Conseguentemente, ad eccezione del pioppo, la filiera legno non si e' strutturata in Piemonte, dove le segherie hanno dimensioni ridotte rispetto ad altri Paesi europei. Conseguentemente, ad eccezione del pioppo, la filiera legno non si e' strutturata in Piemonte, dove le segherie hanno dimensioni ridotte rispetto ad altri Paesi europei. Lo spopolamento dei territori montani, la frammentazione delle proprietà boschive e la loro scarsa accessibilità sono, inoltre, alcuni dei fattori che hanno reso poco competitiva anche la destinazione energetica del legno, a fronte della concorrenza dei Paesi dell'Est europeo che derivano in prevalenza la loro materia prima da vaste e accorpate foreste di pianura. E' per questo motivo che l'Ipla (Istituto Per Le Piante Da Legno e l'Ambiente), nato nel 1979, ha deciso di festeggiare il suo 30/o compleanno, organizzando per l'11 dicembre a Torino, il convegno dal titolo 'Biomasse: dalle foreste energia per il futuro' dove proporrà un nuovo quadro strategico che, alla luce delle opportunità offerte dagli incentivi nazionali per la produzione energetica da biomasse e dalla legge regionale sulla forestazione, possa dare vita ad una filiera orientata primariamente alle Comunità Montane e collinari, in grado di apportare sviluppo economico, energia e un razionale utilizzo dei boschi. La chiave di volta di questa proposta e' rappresentata dalle evoluzioni tecnologiche, ormai a portata di mano, per lo sfruttamento energetico delle biomasse legnose. Caldaie a biomasse ad elevata efficienza, soluzioni integrate, per esempio con il solare termico a concentrazione, la piro-gassificazione sono in grado di offrire livelli di efficienza energetica, impensabili fino a pochi anni fa, attraverso la cogenerazione, ossia con la produzione congiunta di elettricità e calore da impianti di piccola taglia. "Portare gli impianti alle biomasse, non le biomasse agli impianti" per sostenere il più elevato costo di raccolta della biomassa forestale montana e di sfruttare la componente termica, producendo calore ed elettricità nelle vallate piemontesi. "Con le nuove tariffe per la produzione energetica da biomasse - afferma Lido Riba, Presidente dell'Ipla - ci sono finalmente le condizioni per avviare un percorso virtuoso che potrebbe creare nelle nostre montagne un indotto economico stimato attorno ai 200 milioni di euro con una ricaduta occupazionale di 5-7 mila addetti, assicurando, nel contempo, un'energia da fonti rinnovabili e tutta di origine locale, una gestione forestale sostenibile, uno sviluppo economico e una qualità di vita a vantaggio della popolazione residente".



Advertising



© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

26/11/2009 18:15

Approfondimenti

Link Utili



ECO-ENERGIA | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Contatti](#)

ANSA.IT